

Tabacco: firmato il nuovo accordo di filiera con Ont e Philip Morris Italia

Sono circa mille le imprese agricole italiane che coltiveranno tabacco in Campania, Umbria, Veneto e Toscana per una filiera corta e integrata, dalla selezione delle sementi fino tecniche di coltivazione in un percorso attentamente sorvegliato, al fine di garantire un prodotto della migliore qualità possibile. E' quanto affermano Coldiretti e l'Organizzazione Nazionale del Tabacco (Ont Italia), in occasione della firma del nuovo accordo per la vendita di tabacco greggio a Philip Morris Italia con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare. L'impegno dei 28.700 addetti coinvolti nella filiera agricola è quello di produrre ogni anno fino a 21.000 tonnellate di tabacco greggio italiano utilizzando buone pratiche di coltivazione e del lavoro, con l'obiettivo di dare continuità alla produzione ed investire sulla sostenibilità eco-energetica e sulla digitalizzazione. La produzione tabacchicola italiana rappresenta una componente essenziale della filiera integrata del "Made Italy" costruita grazie all'accordo tra Coldiretti e Philip Morris Italia, con investimenti fino a 500 milioni di euro in 5 anni. Si tratta della più rilevante fornitura di tabacco a livello europeo con un impatto economico diretto, indiretto e indotto stimato in oltre 230 milioni di euro e un risvolto occupazionale di 28.700 addetti impiegati nelle diverse regioni sul totale Italia. L'Italia è il primo produttore di tabacco greggio dell'Unione europea, con circa il 30% del totale anche se la tabacchicoltura è diffusa oggi in 6 regioni, dal nord al sud della penisola, di cui la quasi totalità in Campania, Umbria, Veneto e Toscana, in Italia vengono coltivate tutte le varietà di tabacco, ad eccezione dei tabacchi Orientali, prodotti solo in Grecia e Bulgaria.